

ECONOMIA IL FONDO VISION CAPITAL VENDE L'AZIENDA VETRARIA

Bormioli Rocco, storico ritorno ai parmigiani

La divisione casa acquistata dalla Bormioli Luigi

PARMA

La Bormioli Luigi acquista la divisione casa della Bormioli Rocco. L'annuncio del passaggio è arrivato ieri dal fondo londinese Vision Capital che aveva acquistato l'azienda nel 2011.

Le attività negli imballaggi in vetro e plastica per farmaci sono andate ai fondi di Triton mentre bicchieri, barattoli e casalinghi tornano in «famiglia»: ad acquistarle è stata infatti la Bormioli Luigi di Parma, vetreria fondata nel 1946 da Luigi Bormioli che, uscito dall'impresa di famiglia, si era messo in proprio. Durante la sua gestione Vision ha unito le attività nel vetro e nella plastica per la farmaceutica, rafforzando Bormioli Rocco attraverso l'acquisizione nel 2013 di Neuborglass mentre ha ceduto quelle nel food & Beverage e nella profumeria.

Grande soddisfazione del mondo politico ed economico per il ritorno a Parma della governance di un marchio storico.

Ginepri, Sartorio ► PAG. 5



Vetro In alto la sede della Bormioli Luigi, sotto l'ingresso della Bormioli Rocco a Fidenza.

Bormioli Rocco: la divisione casa acquisita dalla Bormioli Luigi

Al fondo Triton passa il ramo farmaceutico
Alberto Bormioli: «Si ampliano risorse e know how»

Patrizia Ginepro

■ Dallo storico settore vetrario arriva una buona notizia, sia per il tessuto imprenditoriale che per l'intero territorio parmense.

La Bormioli Luigi e il fondo di private equity Triton hanno stretto una partnership per l'acquisto, rispettivamente, della divisione Casa e Pharma del gruppo Bormioli Rocco, che produce contenitori e oggetti di vetro, sinora nel portafoglio di Vision Capital, che ne aveva acquistato il 100% nel 2011.

La svolta La scorsa primavera sembrava probabile che la Bormioli Rocco finisse nelle mani del gruppo cinese Deliglass. Non solo. Il dossier è stato esaminato anche dalla multinazionale tedesca Gerresheimer e dal gruppo Zignano Vetro, fino alla notizia ufficiale di ieri.

La Bormioli Rocco è uno dei leader di mercato a livello europeo nel settore del packaging per la casa e per l'industria farmaceutica. Secondo quanto riferisce una fonte vicina al dossier, le due divisioni fatturano attualmente circa 220 milioni l'una.

Realtà storica Nata nel 1825, la Bormioli era stata separata negli anni ottanta del secolo scorso e le due aziende avevano seguito strade diverse.

Ora, Alberto Bormioli, presidente della Bormioli Luigi, ha riportato nelle stesse mani l'azienda di famiglia per quanto riguarda la produzione di contenitori per profumi e liquori, nonché articoli per la casa. La

2 mila
DIPENDENTI
è superiore a questa cifra il numero di addetti occupati alla Bormioli Rocco. Il gruppo genera complessivamente un fatturato di 440 milioni

Bormioli Luigi è una vetreria specializzata nei contenitori di alta gamma per la profumeria e per la distilleria e di articoli per la tavola in vetro sonoro superiore. Attualmente ha un fatturato consolidato di circa 220 milioni; di conseguenza, con l'acquisizione del ramo d'azienda di Bormioli Rocco raddoppierà le dimensioni.

Le due transazioni sono soggette all'approvazione delle autorità competenti nelle rispettive giurisdizioni. Al tempo stesso, avranno luogo le necessarie procedure di informazione e consultazione sindacali.

Le dichiarazioni «Con l'acquisizione storica di Bormioli Rocco Tableware, Bormioli Luigi amplierà i perimetri delle proprie risorse organizzative e materiali al fine di sviluppare originali e virtuose modalità di fare business nel vetro - sottolinea Alberto Bormioli, presidente di Bormioli Luigi, azionista di maggioranza e figlio del fonda-

tore -, a vantaggio degli interessi della clientela facendo leva sulle conoscenze, la cultura e la capacità di entrambe le società».

Ad assistere la Bormioli Luigi è stato lo studio R&P Legal, con Kpmg advisor finanziario, mentre Rothschild è stato l'advisor del gruppo Bormioli Rocco.

«In qualità di nuovi azionisti, la nostra intenzione è quella di sostenere il management e i dipendenti di Bormioli Pharma (divisione farmaceutica) investendo e sostenendo la crescita e lo sviluppo delle sue attività - spiega Peder Prahl, direttore del general partner per il fondo Triton -. La nostra esperienza di settore, grazie ad investimenti passati e sostenuta da esperti di settore, si focalizzerà per sviluppare ulteriormente la società. Vogliamo collaborare con il management e il Consiglio di amministrazione per costruire un'azienda ancor più solida».

«Bormioli Rocco è uno dei leader di mercato a livello europeo operante nel settore di articoli in vetro per la casa e packaging per l'industria farmaceutica. Queste due transazioni rappresentano un passo importante in quanto permettono, in aggiunta al rimborso del debito finanziario del gruppo, di incrementare il focus strategico sulle due divisioni - afferma Riccardo Garrè, presidente esecutivo di Bormioli Rocco -. Diamo il benvenuto ai due nuovi azionisti, investitori che ci sosterranno nella realizzazione dei nostri piani futuri per continuare ad essere leader nei nostri rispettivi settori». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vetro In alto la sede della Bormioli Luigi, sotto l'ingresso della Bormioli Rocco a Fidenza.

Le reazioni: soddisfazione dal mondo politico ed economico

«Torna sul territorio la governance di un marchio storico»

■ Non appena è iniziata a girare la notizia dell'acquisizione della divisione casa della Bormioli Rocco, da parte della Bormioli Luigi, il primo ad esprimere grande soddisfazione è il presidente dell'Unione Parmense degli Industriali Alberto Figna. «Un'industria storica del nostro territorio torna nelle mani di imprenditori di Parma - sottolinea - con un piano industriale e obiettivi strategici concreti. A permettere questa importante operazione sono state la crescita e la capacità di competere della Bormioli Luigi. Sono molto contento». Anche per la deputata Pd Patrizia

Maestri «l'acquisizione è positiva e pone le premesse per la creazione, nella nostra provincia, di un distretto del vetro riconosciuto e riconoscibile in tutto il mondo. Consentirà di riportare sul territorio la governance di un marchio storico della provincia di Parma. L'operazione ha visto il convinto sostegno di tutti i livelli istituzionali, locale, regionale e nazionale in dialogo con i lavoratori e le organizzazioni sindacali. L'auspicio è che l'acquisizione possa creare le condizioni per il rafforzamento dei marchi, per l'implementazione di investimenti e dei livelli occupazionali».

«Bentornata Bormioli» dice il sindaco di Fidenza Andrea Massari. La grande vetreria è tornata a casa. Si è compiuto il primo passo per costruire il grande distretto del vetro lungo la via Emilia, che riporta sul nostro territorio la proprietà di una delle più importanti industrie manifatturiere d'Italia e della provincia. Si tratta di una notizia di cui da giorni aspettavamo l'ufficializzazione e che per tanto tempo abbiamo sostenuto con tutti gli strumenti istituzionali a nostra disposizione. Ricordo bene quando nel 2014 chiedemmo l'intervento dell'allora sottosegretario Luca Lotti, per-

ché intervenisse sul fondo d'investimenti inglese affinché non si materializzasse un'operazione che avrebbe avuto per Fidenza effetti gravi. Ricordo le tante battaglie intraprese con i sindacati a tutela dei lavoratori Bormioli. In questi mesi, soprattutto, ho sempre apprezzato la concretezza, la determinazione e la serietà dell'ingegner Alberto Bormioli, che ho incontrato varie volte, anche in presenza dell'assessore regionale Palma Costi, in rappresentanza di una Regione che da subito ha capito l'importanza strategica di questa acquisizione. Ora la soddisfazione è tanta. P.Gin.

I NUMERI

**BORMIOLI
LUIGI**

La società si classifica al 17° posto delle Top 500, con 985 dipendenti e ricavi 2015 a quota 198 milioni di euro. Nel 1946 fu l'ingegner Luigi Bormioli a separarsi dall'azienda degli antenati e a fondare una nuova vetreria che porta il suo nome, specializzata, con un'immagine di eccellenza a livello mondiale nella manifattura dei contenitori di alta gamma per la profumeria e per la distilleria e di articoli per la tavola in vetro sonoro superiore.

**BORMIOLI
ROCCO**

Nella classifica dell'ultima edizione delle Top 500 di Parma la Bormioli Rocco si colloca al la settimo posto per dimensioni (2150 addetti totali nei vari centri) e ricavi per 471 milioni euro nel 2015. Il gruppo è leader italiano di contenitori in vetro per la casa e l'industria farmaceutica. Articolata in due unità di business, Casa e Pharma, conta otto stabilimenti produttivi, due atelier di decorazione, diverse filiali e sette negozi monomarca di prodotti per la tavola. Il gruppo esporta i suoi prodotti in 100 Paesi.

La vetreria, orgoglio di San Leonardo

Negli anni di massimo splendore arrivò ad avere fino a 5mila dipendenti

Lorenzo Sartorio

Fa parte dell'eletta schiera di quei colossi che hanno reso grande Parma nel mondo: la «Bormioli Rocco». Nei tempi di massimo splendore è arrivata ad avere fino a 5mila dipendenti, orgoglio di un intero quartiere, San Leonardo che si è sviluppato negli anni attorno a questa grande azienda.

Il ceppo dei Bormioli pare provenisse dalle Fiandre, quindi si stabilì ad Altare di Savona, il paese di vetro. Rocco Bormioli, antesignano dell'omonima azienda parmigiana,

non poteva che nascere nella «capitale del vetro», Altare, nel 1830. Con i fratelli seguì il padre Luigi che si trasferì negli Stati Parmensi a Borgo San Donnino (Fidenza). Morto Luigi Bormioli, l'attività fu portata avanti con grande capacità ed altrettanto vigore dalla moglie Peronilla. Raggiunta la maggiore età, Rocco, affiancò la madre nella gestione della fabbrica che, ormai, aveva assunto dimensioni assai importanti. Nel 1854, con i fratelli Domenico e Carlo, acquistò dalla famiglia Serventi, lo stabilimento di via Farnese l'ex «Real Fabbrica di stoviglie, vetri e cristalli» adottando una nuova ragione sociale «Vetreria Fratelli Bormioli». Da quel momento iniziò per la «Bormioli» una fase di lievitazione aziendale poiché si espanse, non solo in Italia, ma in Europa e, quindi, nel mondo. Nel 1903 il tra-

sferimento in quella che divenne la sede storica della «Bormioli» a San Leonardo. Nel 1911 l'azienda iniziò a produrre contenitori alimentari. Durante la guerra 1915-'18 medicinali e cibo richiesero un grande sforzo da parte delle vetrerie per essere contenuti e trasportati. La «Bormioli», anche in questa fase, fu in prima linea. Nel 1927 nacque la «Fidenza Vetraria» che fu poi acquisita dalla «Bormioli Rocco». Nel 1944, Parma fu sconvolta dal tremendo bombardamento che colpì pesantemente anche l'azienda di San Leonardo. Il 1948 coincise con l'ammodernamento degli impianti con macchine semiautomatiche. Dal 1950 al 1960, dopo la distruzione, ci fu un periodo di grande vigore con il «Piano Marshall». Nel 1980 la «Bormioli» entra nel settore del packaging in plastica



Bormioli Rocco Un'immagine storica della fabbrica.

per l'industria farmaceutica. E poi inizia la fase delle acquisizioni e dell'espansione.

Ma è l'attenzione al welfare di cui la «Bormioli» fu antesignana in anni in cui erano impensabili certe provvidenze per i dipendenti come la creazione di mense, spacci, assistenza e creazione di associazioni come le «Medaglie d'Oro» a dimostrazione di «una mentalità moderna nei rapporti tra azienda e lavoratori» sottolinea Franco Boni per anni ai vertici della «Bormioli Rocco».

Il «Gruppo medaglie d'oro» della «Vetreria Bormioli Rocco e figlio» è nato nel lontano 1964. Appartengono al sodalizio quei lavoratori che, avendo svolto attività per almeno 25 anni consecutivi nell'azienda, sono stati premiati con medaglia d'oro e attestato di benemerita. Attualmente i soci del club dei fedelissimi del vetro sono 800. Il progetto principe del sodalizio, il sogno nel cassetto che culla da anni, è la realizzazione del «Museo del vetro e dell'industria» che dovrebbe sorgere nell'area Bormioli, dove per anni l'azienda è stata il fulcro, l'orgoglio del quartiere.

«Non si può non comprendere - sostengono gli ideatori del progetto

- quanto sia importante mantenere visibile e fruibile quello che, dal 1903, è stato un grande contenitore di spirito imprenditoriale, di tecnologia, di organizzazione, di conflitti e riappacificazioni, di solidarietà umana, sociale e politica. Dal cervello, dai muscoli e dal cuore di quella umanità laboriosa, che si è susseguita nella vetreria di San Leonardo nel corso di 100 indimenticabili anni, sono usciti prodotti che hanno portato con successo il marchio Bormioli sui mercati di tutto il mondo. Ora e per il futuro quel contenitore deve assumere il significato d'identità culturale e di simbolo. Ciò che è stato non deve sparire nell'oblio, e auspichiamo che quelle ciminiere, seppure inopere, continuino a sventare orgogliosamente nel cielo ad imperitura testimonianza». Un museo del vetro, dunque, di cui la nostra città si potrebbe fregiare grazie ad un luogo che custodirebbe materiale storico, documentale, culturale, informativo ed educativo sia per chi ha vissuto la storia del vetro parmigiano, sia per chi ancora non la conosce. Uno spazio museale capace di attrarre visitatori perché Bormioli, significa marchio leader nel mondo del settore vetrario. ♦

Economia



FTSE-MIB

-0,59% 21.358



EURO / DOLLARO

1.1564⁴⁵

PETROLIO

46,27 dollari al barile

ACQUISIZIONE LA SODDISFAZIONE DELL'ASSESSORE COSTI. I SINDACATI: BENE MA ORA IL PIANO

«Bormioli, è stata difesa un'azienda strategica»

«Rinasce il vetro Bormioli, l'azienda torna in famiglia». La notizia dell'acquisizione della Bormioli Rocco da parte della Bormioli Luigi è stata accolta positivamente dalla stampa nazionale. Il Sole24Ore, nel ripercorrere la storia del marchio che si snoda tra Parma e Fidenza, fino all'arrivo del tandem Triton-Luigi Bormioli. E mentre per il segmento casa la proprietà diventa parmigiana, a tirare le fila per la divisione farmaceutica è Marco Milani, storico braccio destro della famiglia Merloni e numero



Bormioli Rocco Un momento della visita dell'assessore Costi a Fidenza.

uno di Indesit, ingaggiato dal fondo scandinavo.

«La Bormioli è stata una scommessa, il tentativo di non lasciare a se stesso un segmento importante e radicato dell'industria manifatturiera - sottolinea l'assessore regionale alle attività produttive della Regione Emilia Romagna Palma Costi -. Si è rischiato di sguarnire un territorio che tanta parte ha nel tessuto produttivo regionale. Un'operazione che è partita come un salvataggio e ora arriva a fine corsa con un progetto ambizioso. Con

l'acquisizione del ramo casalinghi a marchio Bormioli Rocco da parte della Bormioli Luigi possiamo infatti concretamente pensare di costruire un grande distretto del vetro in Emilia-Romagna».

La vicenda dell'azienda ha vissuto un momento cruciale nel 2014 quando proprietà, lavoratori e Regione Emilia-Romagna chiesero che un marchio simbolo per la città di Fidenza, passasse da un fondo d'investimenti a una proprietà industriale vera e solida.

«Eravamo davanti a un bivio - prosegue Costi -. Da allora i contatti e gli incontri con tutti i protagonisti di questa vicenda sono stati costanti e produttivi». Significativo è stato il sostegno delle organizzazioni sindacali fidentine di categoria con le quali la Regione ha mantenuto un filo diretto in questi anni, come è accaduto nel 2016 quando manifestarono le loro preoccupazioni per il futuro dell'azienda e, poi, nel marzo scorso durante un tour lungo i più significativi poli industriali del territorio.

«Come Regione credo che abbiamo fatto la nostra parte - conclude l'assessore - in un quadro certo non facile per il nostro tessuto produttivo. Sapevamo quanto questo marchio fosse strategico per l'Emilia-Roma-

gna e lo abbiamo difeso e tenuto in Italia. Ora auspichiamo il rilancio dell'azienda sui mercati. Lo meritano l'ingegner Alberto Bormioli, i lavoratori che hanno vinto questa scommessa e la città, con in testa il sindaco Mas-sari». Anche

«Certamente la notizia della costituzione di un distretto del vetro tutto locale e di notevole portata, per fatturato e numero di dipendenti, rappresenta una buona notizia». A dirlo è il sindacato di categoria Filctem-Cgil. «A questo punto, però, i lavoratori hanno bisogno di capire qual è il progetto industriale, partendo dal numero complessivo di forni fusori presenti nei vari stabilimenti, dalle diverse tecnologie presenti e dalla divisione del lavoro che tra questi si vuole costruire ♦ **P.Gin.**